ANNO 52 MATTINO — TORINO, *Domenica 27 Ottobre 1918* — MATTINO NUM. 298

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.
Italia e Colonie L.	28,50	14,50	7,50
Estero . . . Fr.	47,50	24,—	12,50

Inviare vaglia all'Amministraz. della "STAMPA," via Davide Bertolotti, N. 3 - Torino

Ogni numero Cent. 10
Numeri arretrati cent. 20

LA STAMPA

Frangar, non flectar

INSERZIONI A PAGAMENTO
Prezzi per linea di altezza corpo sei, larghezza di una colonna: Annunzi Mortuari, L. 2 - Avvisi commerciali e finanziari, L. 3 - Per i piccoli avvisi condizioni in testa alle rubriche - Nel testo del giornale: *Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Onorificenze - Seguendo la Cronaca - I divertimenti*, prezzi a convenirsi. Pagamento anticipato. *Indirizzarsi alla*
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza S. Carlo e Via S. Teresa, 2, ed alle sue Succursali

Giornata di lotta accanita nella regione del Grappa

Tutte le posizioni mantenute ed ampliate - Altri 2149 prigionieri presi al nemico - Grande attività dei nostri aviatori.

COMANDO SUPREMO, 27.

Nella regione nord-occidentale del massiccio del Grappa i combattimenti, ripresi all'alba, sono continuati l'intera giornata di ieri. Sul terreno da noi conquistato il giorno precedente la lotta ha fluttuato accanita, ma, alla fine, la tenacia delle brave truppe della IV Armata ha avuto ragione dei disperati contrattacchi nemici, e il possesso delle contese posizioni è stato mantenuto e in più tratti ampliato. Nelle ultime 24 ore vennero catturati 47 ufficiali e 2102 uomini di truppa. Il 9.o Reparto di assalto si è particolarmente distinto. Alla Brigata "Pesaro", al 18.o e al 28.o Reparto d'assalto, spetta il merito di aver compiuto la difficile conquista del Monte Pertica, formidabilmente apprestato a difesa dall'avversario; alla Brigata "Aosta" quello di avere occupato di slancio il Monte Valderoa, a nord-est dello Spinoncia.

Sull'altopiano di Asiago nostre pattuglie fugarono in numerosi scontri nuclei esploranti avversari. Squadriglie di aeroplani, operanti a scaglioni successivi, bombardarono violentemente, con ottimi risultati, baraccamenti, parchi e depositi nemici; batterono e dispersero colonne di truppe e carreggi in Val Sugana, in Val Cismon e nella Conca di Arten, lanciando complessivamente circa 7000 chilogrammi di bombe. Altri 2000 chilogrammi vennero lanciati la scorsa notte da dirigibili del Regio Esercito su impianti ferroviari delle retrovie avversarie. Due velivoli nemici sono stati abbattuti.

DIAZ.

La violenza della battaglia tra l'Oise e la Serre

Oltre duemila prigionieri

PARIGI, 26.

Il comunicato delle ore 23 di ieri dice: **Tra l'Oise e la Serre i nostri attacchi hanno proseguito con successo. Le nostre truppe hanno accentuato i loro progressi al nord di Villers-le-Sec e si sono impadronite della fattoria Forrieres. Tra Villers-le-Sec e la fattoria di Forrieres abbiamo preso contro-fortemente organizzati, malgrado la resistenza del nemico, che ha contrattaccato invano a varie riprese. Fino ad ora sono segnalati ottocento prigionieri. Sul fronte della Serre siamo riusciti a passare il fiume tra Gresy e Motier ed a stabilirci sulla linea settentrionale per più di un chilometro. Ad est della Souche combattimenti violenti si hanno dato seri vantaggi; abbiamo spinto le nostre linee fino alle vicinanze della fattoria Caumont ad est di Vorles e di Baumani e di Pierrepont. Questi due villaggi sono in nostro potere. La cifra dei prigionieri attualmente numerati supera i 259. La battaglia ha avuto durante tutta la giornata un carattere di estrema violenza tra Bissonne e Chateau Porcien. Stamane, dopo una forte preparazione di artiglieria le nostre truppe, appoggiate da carri di assalto, hanno attaccato le potenti organizzazioni che il nemico si oppone in questa regione. A sinistra siamo riusciti a progredire nei boschi nelle vicinanze della strada da Bissonne e la Selve. Verso est abbiamo conquistato con aspra lotta le Petit Saint Quentin ed abbiamo raggiunto la strada che unisce questo villaggio a Bannogne Recouvrance. I margini meridionali di quest'ultima località e della borgata di Recouvrance sono in nostro possesso. Alla nostra destra siamo penetrati nelle posizioni nemiche lungo la strada Conde-les-Herpy ed a quota 145. Abbiamo preso piede nel mulino di Herpy. In tutta questa regione la resistenza del nemico è stata particolarmente accanita. Abbiamo fatto più di duemila prigionieri e catturato nove cannoni e numerose mitragliatrici. A nord di Rethel abbiamo completato i nostri successi di stamane nella regione di Ambly Fleury. Centocinque prigionieri, dei quali sei ufficiali e tra essi un comandante di battaglione sono stati contati.**

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: **Durante la notte grande attività di artiglieria tra l'Oise e la Serre. Il contatto fu mantenuto col nemico su tutto il fronte raggiunto ieri. Sulla riva meridionale della Serre i francesi attaccarono il villaggio di Morpiere che cadde nelle loro mani dopo un violento combattimento durante il quale essi fecero 157 prigionieri, fra cui due ufficiali. Ad est della Souche la notte fu caratterizzata da energiche reazioni della fanteria nemica. Si impegnò una lotta violentissima specialmente nelle vicinanze di Petit Caumont. Contrattacchi tedeschi furono spezzati dai francesi che mantennero le loro posizioni ad est del fiume. La battaglia è continuata ieri. Alla fine della giornata, fra Bissonne e Chateau Porcien, i francesi spezzando la resistenza tedesca conquistarono potenti posizioni organizzate fin dal 1917 dai tedeschi e rinforzate senza posa da essi fra Ranogne-Recouvrance ed il mulino di Herpy su di un fronte di sette chilometri, che in certi punti raggiunge una profondità di tre chilometri. I francesi spinsero le loro linee fino alla strada Recouvrance-Conde le Herpy. Più ad est i francesi conquistarono il mulino di Harpy e numerosi centri di resistenza. I francesi fecero numerosi prigionieri e catturarono un materiale considerevole. Sul rimanente del fronte la situazione è invariata.**

Un figlio di Re Giorgio aviatore in Francia

Parigi, 26, notte.

Il principe Alberto, secondo figlio di re Giorgio, è giunto in Francia per prendere servizio nel Corpo reale di aviazione.

Durissima lotta nel settore di Verdun

PARIGI, 26.

Un comunicato dello Stato Maggiore dell'esercito americano in data di ieri dice: **Sul fronte di Verdun la battaglia è continuata con una grande violenza ad est della Mosa. Nella giornata di ieri, ad ora tarda, le nostre truppe hanno esteso gli importanti guadagni che avevano realizzato a sud della strada Consenvoye-Danvillers ed hanno occupato tutto il bosco di Ormont. Oggi il nemico ha contrattaccato a più riprese con forze importanti, dal bosco di Ormont fino al bosco di Ctraye; benché sostenuto da un violento fuoco d'artiglieria e di mitragliatrici, i suoi attacchi sono stati respinti con perdite estremamente gravi, eccetto che nel bosco di Belleul, dove la nostra linea è stata ripiegata leggermente indietro. In questo punto, dopo che tre assalti si spezzarono contro l'ostinata resistenza delle nostre truppe, il quarto attacco si costrinse a ritirarsi dalla parte orientale del bosco. Distaccamenti nemici che tentarono di penetrare nelle nostre posizioni a nord-ovest del bosco di Belleul furono respinti, dopo un duro combattimento che durò tutta la giornata. Ad ovest della Mosa le nostre truppe superando un'ostinata resistenza progredirono sulle pendici a nord-ovest di Grand-Pré e penetrarono nella parte meridionale del bosco di Bourgogne.**

L'avanzata inglese sulla Schelda

LONDRA, 26.

Il comunicato del maresciallo Haig in data di ieri sera dice: **Le nostre truppe hanno continuato stamane la loro avanzata sul fronte di battaglia a sud della Schelda. Abbiamo preso Sepmeries e Quarenaing, raggiungendo la ferrovia Le Quesnoy-Valenciennes, a nord-ovest di Le Quesnoy ed a est di Maing. Parecchi contrattacchi sono stati respinti su questo fronte nel pomeriggio. Sul campo di battaglia, fra la Sambre e la Schelda la prima, la terza e la quarta Armata britannica hanno fatto novemila prigionieri e preso centocinquanta cannoni. Durante le due giornate di combattimento dal 23 e 24 corr., abbiamo occupato le retroguardie nemiche da Bruille e da Buridon, a nord di Valenciennes.**

Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito britannico in Fiandra, dice: **Le operazioni del gruppo di eserciti della Fiandra continuano a svilupparsi favorevolmente. Sul fronte dell'esercito belga l'artiglieria e le mitragliatrici nemiche hanno spiegato una certa attività. Stamane la destra francese e la sinistra britannica hanno eseguito un attacco parziale tra la Lys e la Schelda ad est di Gourtrai. Malgrado l'accanita resistenza del nemico, i francesi si sono impadroniti di Chateau de Zulte ed hanno raggiunto il margine occidentale del villaggio. Dopo avere occupato la fattoria di Beauport si sono spinti fino alla strada Waeregham-Anseghem. Le truppe britanniche si sono impadronite dei villaggi di Engeghem e di Osteghem e continuano la loro avanzata verso la Schelda.**

L'azione dei belgi

LE HAVRE, 26.

Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito belga dice: **Ad est di Gourtrai, malgrado la resistenza accanita del nemico, le truppe francesi si sono impadronite dell'altopiano di Zulte e sono giunte ai margini occidentali di Zulte, dopo aver conquistato la fattoria di Beauport. Hanno avanzato la loro fronte sulla strada Waeregham-Anseghem. Le truppe britanniche hanno preso Engeghem e Osteghem e continuano la loro avanzata verso la Schelda.**

La situazione secondo la Nota ufficiosa

Parigi, 26, notte.

L'odierna Nota ufficiosa dice: Il maresciallo Foch non lascia tregua ai tedeschi che sono sempre più premuti sul fronte della Schelda alla Serre, che devono tenere ad ogni costo, se vogliono evitare uno spostamento troppo brusco delle linee, prima di aver raggiunto la posizione di ripiegamento sulla Mosa. Sul fronte britannico gli alleati continuarono ad avanzare dalle due parti di Valenciennes che è sempre più compromessa; a nord della città conquistarono la borgata di Hordain ed il villaggio di Reville-sur-Escaut. A sud di Valenciennes si impossessarono di Querenaing e di Sepmeries ove occupano la ferrovia Quesnoy-Valenciennes fino a Maing. La vittoria britannica è notevole per la cattura in due giorni di 9000 prigionieri e di oltre 150 cannoni. La caduta di tutta la linea Valenciennes-Le Quesnoy-Tendrecies è prossima. Sul fronte francese l'esercito del generale Debeney continua a trovarsi, tra l'Oise e la Serre, dinanzi ad una violentissima resistenza, la quale non si manifesta più soltanto con un fuoco di mitragliatrici, ma anche con tiri di artiglieria, talvolta assai intensissimi progressi. Conquistò la fattoria di Forrieres, potentissimo centro di resistenza e catturò 500 prigionieri. Più a sud l'esercito del generale Mangin passò la Serre a Crecy e Mortiers e stabilì una testa di ponte larga oltre un chilometro tra questi due punti. Ad est della Souche estese la testa di ponte guadagnando una striscia di terreno profondo un chilometro su quattro chilometri e spingendosi fino ai dintorni della fattoria di Caumont, libera Vesles, Caumont e Pierrepont.

Più ad est fra Sissonne e Chateau-Porcien l'esercito del generale Guillaumat prese alla sua volta l'offensiva al mattino. Appoggiato da carri d'assalto, preceduto da preparazione d'artiglieria, l'attacco riuscì a far cadere in nostro potere una parte delle organizzazioni nemiche, potentemente fortificate, sulla sinistra conquistò il bosco a nord della strada Sissonne-La Selve, al centro prese Petit Saint Quentin e raggiunse i margini di Barogne-Recouvrance; sulla destra conquistò la quota 175 e il mulino Herpy. L'avanzata raggiunse in alcuni punti a chilometri su una distesa di 20. Malgrado una resistenza estremamente accanita furono catturati oltre 20 0 prigionieri e il numero in una sola giornata. Ad est di Rethel l'esercito del generale Gourraud ruppe gli ultimi argini del fiume Aisne e passò l'Aisne a Amberg-Fleury che occupò. Infine gli americani conquistarono il bosco di Ripages, ad ovest della Mosa e a nord di Cunel, e sulla riva orientale il bosco di Ormont ad ovest di Fléville. Su tutto il fronte la giornata fu caratterizzata dal progresso ai nostri eserciti. Sembrerebbe ormai che i tedeschi si ritirassero sulla Mosa. La loro stampa si studia di dimostrare che l'indietreggiamento è necessario perchè preserva l'esercito tedesco da una grave disfatta evitando lo sfondamento, ma oltre alle ragioni confessate dal nemico ci sono altri motivi di ritirata, perdite di materiale d'artiglieria ecisi nei trasporti, nelle munizioni, nell'equipaggiamento, mancanza di linea, esaurimento delle riserve.

Duelli di artiglieria sul Danubio

PARIGI, 26.

Un comunicato ufficiale circa le operazioni d'Oriente in data 24 corrente, dice: **Sul Danubio nella regione di Lom Palanka duelli di artiglieria; i tiri delle nostre batterie hanno danneggiato un monitore nemico. Durante un'incursione sulla riva settentrionale del Danubio pattuglie francesi hanno inflitto perdite a distaccamenti tedeschi, prendendo loro prigionieri. In Serbia, sul fronte Baranchi-Kralievo le forze alleate continuano l'inseguimento del nemico, il quale ripiega verso nord. Catturammo altri duecento prigionieri.**

La Stefani riceve da Atene: Secondo un dispaccio da Salonicco le truppe elleniche inseguendo il nemico con contingenti francesi sono arrivate al Danubio, dove sventola la bandiera greca. I contingenti greci ivi giunti appartengono alla 4.a Divisione di Sarafis.

I contingenti americani

Washington, 26.

Il segretario di Stato per la guerra, Baker, ha annunciato al presidente Wilson che finora si sono imbarcati oltre 2 000 000 di soldati americani per servire alla guerra, così divisi: 1,419,115 dal maggio 1917 al giugno 1918; e 959,886 dal luglio 1918. Totale 2,406,991.

Commenti di giornali romani alla Nota di Wilson

Roma, 26, sera.

Commentando la risposta di Wilson alla Germania, il «Messaggero» scrive: «L'odierna Nota restringe limitatamente a due pregiudiziali la possibilità di una sollecita pace nell'intesa con la Germania. Posto che sia vera l'affermazione del Governo tedesco relativa alla accettazione di tutti i 14 punti di Wilson, il Presidente passa la pratica ai capi militari degli eserciti e delle marine dell'Intesa perchè concertino le garanzie da chiedere al nemico. Il problema diventa così prettamente militare e poichè vi è stato già un sufficiente scambio di vedute fra i capi militari ed i governi dell'Intesa, è da ritenere che saremo assai presto quali giornano queste garanzie che la Germania dovrà offrire per avere la pace. La seconda pregiudiziale colpisce in pieno petto il bolscevismo ed il militarismo teutonico. Con altri signori Wilson non tratta un armistizio con i responsabili dell'orrendo massacro: l'Intesa tratterà esclusivamente una resa o capitolazione. Dell'Austria non si parla più: soltanto abbia un esercito che ancora combatte. Ma il mantenere di questa resistenza bellica non potrà protrarsi a lungo e l'esercito tedesco. Dopo di che sarà superfluo chiedere garanzie ad un Governo che ci sarà o non ci sarà o rappresenterà ad ogni modo un Impero scomparso. Le garanzie le prenderemo da noi occupando ciò che ci spetta».

La *Tribuna* scrive: «Il Presidente Wilson è stato costretto a stringere sempre più i nodi del suo dilemma, perchè il suo interlocutore fosse costretto alla fine a guardare bene in faccia lui e le sue cose. Il Presidente ha detto: «se licenziate il Kaiser ed i suoi accoliti potremo negoziare la pace colla Germania; in caso contrario, noi alla Germania non possiamo chiedere che una cosa: la resa incondizionata». L'idea che ha mosso Wilson, oltre che politicamente assai abile, è anche profondamente umana. Egli chiede alla Germania, anche come primo corno del suo dilemma, una resa, ed una resa senza condizioni; ma non la resa del popolo tedesco, quella dei poteri che lo condussero sulla strada che ormai si avvicina al precipizio. Chiede al popolo tedesco di uscire dal gruppo dei colpevoli per unirsi esso stesso ai giudici che si qui colpevoli abbiano pronunciare la sentenza, o i tedeschi sanno ed accettano il valore della distinzione, e questa accettazione costituisce un passo preliminare che apre la strada non solo alla pace odierna, ma anche ad una progressiva pace morale fra gli attuali nemici, o la Germania la respinge, e la Germania distrugge di un colpo la messa in scena della sua democratizzazione e si ributta in piena nel bolscevismo, ed allora le sarebbero precluse che le vie della pace. La seconda pregiudiziale colpisce in pieno petto il bolscevismo ed il militarismo teutonico. Con altri signori Wilson non tratta un armistizio con i responsabili dell'orrendo massacro: l'Intesa tratterà esclusivamente una resa o capitolazione. Dell'Austria non si parla più: soltanto abbia un esercito che ancora combatte. Ma il mantenere di questa resistenza bellica non potrà protrarsi a lungo e l'esercito tedesco. Dopo di che sarà superfluo chiedere garanzie ad un Governo che ci sarà o non ci sarà o rappresenterà ad ogni modo un Impero scomparso. Le garanzie le prenderemo da noi occupando ciò che ci spetta».*

La *Tribuna* scrive: «Il Presidente Wilson è stato costretto a stringere sempre più i nodi del suo dilemma, perchè il suo interlocutore fosse costretto alla fine a guardare bene in faccia lui e le sue cose. Il Presidente ha detto: «se licenziate il Kaiser ed i suoi accoliti potremo negoziare la pace colla Germania; in caso contrario, noi alla Germania non possiamo chiedere che una cosa: la resa incondizionata». L'idea che ha mosso Wilson, oltre che politicamente assai abile, è anche profondamente umana. Egli chiede alla Germania, anche come primo corno del suo dilemma, una resa, ed una resa senza condizioni; ma non la resa del popolo tedesco, quella dei poteri che lo condussero sulla strada che ormai si avvicina al precipizio. Chiede al popolo tedesco di uscire dal gruppo dei colpevoli per unirsi esso stesso ai giudici che si qui colpevoli abbiano pronunciare la sentenza, o i tedeschi sanno ed accettano il valore della distinzione, e questa accettazione costituisce un passo preliminare che apre la strada non solo alla pace odierna, ma anche ad una progressiva pace morale fra gli attuali nemici, o la Germania la respinge, e la Germania distrugge di un colpo la messa in scena della sua democratizzazione e si ributta in piena nel bolscevismo, ed allora le saranno precluse che le vie della pace. La seconda pregiudiziale colpisce in pieno petto il bolscevismo ed il militarismo teutonico. Con altri signori Wilson non tratta un armistizio con i responsabili dell'orrendo massacro: l'Intesa tratterà esclusivamente una resa o capitolazione. Dell'Austria non si parla più: soltanto abbia un esercito che ancora combatte. Ma il mantenere di questa resistenza bellica non potrà protrarsi a lungo e l'esercito tedesco. Dopo di che sarà superfluo chiedere garanzie ad un Governo che ci sarà o non ci sarà o rappresenterà ad ogni modo un Impero scomparso. Le garanzie le prenderemo da noi occupando ciò che ci spetta».*

L'Epoca scrive: «Wilson ha detto che crede che il popolo tedesco, ma non è disposto a far credito ai padroni militari ed alla monarchia autocratica della Germania. L'onore del popolo tedesco è posto gravemente fuori causa: ad esso è data anzi forza e autorità di ricostituirsi, ed attitudine quindi a disporre la deposizione dei responsabili. Se il popolo tedesco riuscisse a liberarsi di coloro, cui le condizioni dell'armistizio, e successivamente della pace, dovrebbero essere diverse. La guerra è lunga da noi per i popoli ed a nome dei popoli per sottrarli ad ogni sorta di servaggio. Se quindi il popolo tedesco, come i popoli dell'Austria-Ungheria, si libera del Kaiser e della sua Corte, se con libere istituzioni si governa da sè, il pericolo di nuovi conflitti è allontanato dall'orrore naturale che i popoli hanno contro la guerra, perchè essi ne soffrono più duramente. Persistere a questo punto nella guerra, e persistervi con quella lieta, significa continuare un'opera squisitamente pacifista, diretta non solo a ricostituire, ma a mantenere stabilmente la pace nel mondo».*

Il Tempo scrive: «Finalmente Wilson ha messo la Germania di fronte all'Intesa. Se la Germania vuole veramente la pace non ha che a mandare i suoi plenipotenziari al Quartiere generale francese. La discussione è veramente finita. Il Presidente insiste ancora sulla democratizzazione della Germania. Nessuno può sapere quale sia l'avvenimento che si prepara nell'ombra, ma già da molti giorni anche la stampa tedesca lascia intravedere la probabile abdicazione del Kaiser. Ad ogni modo una cosa è più che mai certa: bisogna considerare con fiducia l'avvenire senza impazienza. Il popolo italiano ha dato tante prove di calma in momenti dolorosi e saprà bene essere degno del suo passato ora che si decide il suo avvenire».

L'«Avanti!» così commenta la Nota di Wilson: «La risposta di Wilson è venuta per dire che «il Presidente degli Stati Uniti sente che non può rifiutare di prendere in considerazione con i Governi con i quali il Governo degli Stati Uniti è associato, la questione di un armistizio. Siamo dunque, questo è chiaro, in una nuova fase. Prima di proporre l'armistizio agli alleati, Wilson chiede alcune garanzie pregiudiziali. Ora propone di prendere in considerazione la questione dell'armistizio. Non possiamo dire la nostra opinione su questa Nota; se ci sarà permesso diremo ch'essa non può certo rispondere ai desideri di quelli che sinceramente volevano la rottura definitiva delle trattative. Accetterà o non accetterà la Germania le condizioni militari e politiche dell'Intesa, è cosa che vedremo; come pure vedremo quali saranno queste condizioni». (**16 righe di censura**). Il Presidente dichiara che non vuol trattare con i responsabili della presente guerra: tanto meglio, il popolo tedesco è invitato a prendere nelle sue mani i suoi interessi al di fuori delle caste militari e della casta di Corte, ed il popolo quando interviene direttamente sa sempre parlare nell'interesse dell'umanità».

Un allarme del "Temps" sull'atteggiamento dei tedeschi d'Austria

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 26, mattino.

Un nuovo grido d'allarme coniro il pericolo dell'annessione dei tedeschi d'Austria alla Germania, spinti tanto dai pangermanisti quanto dai social-democratici (annessione a cui perfino la riunione dei deputati tedeschi di Austria in assemblea nazionale) lancia oggi il *Temps*, mettendo in guardia contro la politica consistente nel negare il pericolo soltanto perchè i deputati lasciarono in sospeso la sorte del loro futuro stato nazionale. E siccome la maggioranza dei deputati propende più per la federazione austriaca che non per l'annessione alla Germania si conclude che i tedeschi di Austria non aspirano affatto a diventare tedeschi dell'Impero. Teoria comoda invero, dice il giornale, quella consistente nel negare le questioni spinose per dispensarsi dal risolverle. Occorre, invece, cercare le soluzioni e ricorrendo alla via della durezza o della dolcezza. Ecco il nodo della questione. Occorre dire ai tedeschi di Austria: «Siete dei tedeschi come gli altri. Avete acclamato la guerra, nel 1914, siete rimasti fedeli all'alleanza prussiana sino ad oggi. Correte pure alla bancarotta»; oppure, considerandoli invece una nazione come le altre sorte dal dualismo austro-ungarico, dir loro che se si emanciperanno e nomineranno rappresentanti che esprimano veramente la volontà popolare, potranno ottenere un trattamento di favore che risparmierà loro penose rotture. Lo scrittore non dice quale sarà la scelta del popolo ma lascia capire che non si dimentichi il nuovo pericolo di cui l'Impero tedesco, per quanto vinto, minaccia gli alleati lavorando per sviluppare i tedeschi d'Austria. Contro questo incorreggibile imperialismo occorrono garanzie rinforzate.

Il Governo tedesco attenderà le condizioni dell'Intesa?

Le discussioni al Reichstag

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 26, notte.

Molti dubbi vi erano in Germania se si dovesse o no rispondere alla Nota di Wilson. Tutta la giornata di ieri il Gabinetto ne discusse l'opportunità; la discussa anche con delegazioni dei partiti, e prevalse finalmente l'idea di rispondere, che che pare, avverrà fra due o tre giorni, nonostante nel frattempo il testo autentico di Wilson, non pervenuto arrivato a Berlino, la Germania si supponga che la risposta si limiterà a confermare il ricevimento della Nota, aggiungendo che si attendono le condizioni dell'Intesa.

Intorno alla Nota si impegnò ieri al Reichstag un vivace dibattito. Westarp, conservatore, durante la discussione del regolamento dichiarò che era dovere di coscienza della sua frazione alzare la voce a questo proposito, anche perchè i conservatori non hanno, come gli altri partiti, modo di influire sui circoli direttivi in seno al Governo. Il popolo vuole dal Reichstag la descrizione della situazione quale è veramente. Infine l'estero deve sapere che ci sono ancora uomini nel popolo tedesco (*Clamori della maggioranza, interruzione dei socialisti*). Il presidente dice che il discorso di Westarp esula dall'argomento. Westarp protesta che gli si vuole limitare la libertà di parola, come d'altronde si fa sempre. Il presidente grida che gli si cita un solo caso. (*Grida: «Ma adesso, per esempio!» «Clamori della maggioranza»*). Westarp prosegue: «Bisogna che anche noi godiamo libertà di parola». La proposta Westarp fu combattuta dalla maggioranza. Ebert disse che la situazione è tesissima e sarebbe pericoloso entrare in discussione sulla Nota di Wilson. Westarp non vuole altro che assicurare inquietudine fra il popolo. Infine la proposta è respinta. Più interessante di queste beghe dei conservatori fu la dichiarazione di Lebedour, circa le domande dei socialisti, le quali dimostrano come anche i socialisti indipendenti si sentano tedeschi. «Non posso aderire — disse — alle parole di Kortanty. Durante, che egli vuole dirsi polacco, ha meno polacchi che Berlino (*Grida di indignazione dei polacchi*). Nel non consentire permanente del territorio [illegible] Vi pone dalla parte del terzo lavorando di [illegible] il fumo sono pervenute notizie [illegible] Berlino, la [illegible] si suppone

alleate, si colleghi per lui intimamente, anzi si fonda con il problema politico. Ho ancora: la grevità delle garanzie militari per l'armistizio sarà graduata alla stregua delle riforme liberali. «Se egli dovesse ora trattare coi padroni militari e coi Monarchi autocrati della Germania, e se dovesse eventualmente trattare con essi più tardi per ciò che riguarda gli obblighi internazionali dell'impero tedesco, dovrebbe esigere non necessari di pace, ma una resa». Il Wilson non è un vento astratticista. Egli non nega il bisogno dei popoli all'espansione delle loro energie industriali e commerciali, non esclude dal mondo le feconde competizioni economiche. Il torto dell'industria tedesca non fu di lottare con la inglese per la conquista dei mercati, ma — come dice il Robertson, — di «esserci posta al seguito del megalomaniaci militaristici, i quali nella loro follia credevano che il problema non si potesse risolvere che con la forza delle armi. Ora il Wilson sa bene che non il principio dinastico solo — come scrive J. Dover Wilson in «The War and Democracy» — minaccia la pace e il progresso del mondo. Ci sono altri interessi poderosi che la minacciano. Ora questi interessi si sono collegati in Germania intorno alla casta militare e alla autocrazia dinastica, che, difendendo se stesso, ha messo la sua spada al servizio di essi. La pace d'Europa rimarrà sempre un vano sogno, se gli sforzi degli uomini non arriveranno a formare prima quelle condizioni democratiche di libertà, per le quali tutto ciò che di egoistico vi è nel concetto stesso della nazione-Stato, venga eliminato dalla energia di una sana e liberale democrazia. Bisogna spezzare queste forze egocentriche, bisogna creare un'atmosfera che renda impossibile la riproduzione dei bacilli interni del militarismo, delle oligarchie, dell'industrialismo protetto, dell'agricoltura politica, perchè si abbia una effettiva, sicura, salda costituzione pacifica».

E il Wilson comincia con il combattere e distruggere le autocrazie e le oligarchie che hanno trascinato la Germania nella spaventosa sua guerra. Gli altri popoli faranno altrettanto per loro conto. L'autocrazia prussiana pesa così sul collo del popolo tedesco che senza una forza esteriore questa non riuscirebbe mai a liberarsene. Gli altri popoli, politicamente più avanzati, troveranno in se stessi la virtù di liberazione. Questa guerra sarebbe stata invano, tanti dolori sarebbero stati inutilmente sofferti, se i popoli non trovassero la forza di redimersi da ogni forma di autocrazia, e da ogni potere che in qualunque modo abbia potuto o possa decidere della loro vita e della loro morte. I responsabili della guerra immane e delittuosa non possono essere confusi con i popoli che l'hanno subita e ne sono le vittime prime. I responsabili solo, per alto sia il posto che occupano, devono pagare. E chi li deve far pagare sono coloro stessi che hanno sofferto delle loro follie.

Questa è l'alta coscienza onde è germinata la Note di Wilson; da questa coscienza è scaturita la rude franchezza del suo linguaggio. Coscienza e franchezza che spiegano l'acconsentimento che essa ha trovato in tutti i popoli dell'Intesa.

Lammasch succederebbe a Hussarek

Quale compito lo attende

Servizio speciale della Stampa

Zurigo, 26, notte.

L'inito Hussarek rispunta Lammasch, ma risponta come capo del Gabinetto austriaco che deve essere l'ultimo per procedere alla liquidazione dell'Impero e per consegnare i poteri ai Consigli nazionali. Lammasch ebbieri colloqui alla Camera coi capi-partito ancora presenti, dichiarando loro di non avere ricevuto ufficiale ma, avendolo, dovrebbe rappresentare quale accoglienza gli farebbero. Rappresentare, pare, l'avvenimento, pur di lasciare a tranquillizzare i poteri ai Consigli nazionali creati sul posto che stanno atti a dominare la situazione. Così dunque sembra avverarsi. Non si comprende quale ufficio potrà compiere Andrassy nel Ministero austro-ungarico degli Esteri, non avendo più veste da andare in giro a trattare coll'estero, tanto che il Comitato esecutivo del Consiglio nazionale tedesco, che prepara la risposta a Wilson, mentre i Consigli nazionali slavi si considerano alleati all'Intesa.

Le dimostrazioni di Zagabria e di Fiume

Zurigo, 27, notte.

Si ha da Monaco: Le Münchener Neuesten erhalten riceono da Zagabria che violente dimostrazioni e disordini abbiano luogo. La bandiera croata fu tolta sulla stazione. Nel Caffè del Corso gli ufficiali che si erano rifiutati di alzare in piedi mentre l'inno croato fu suonato, furono assaliti, ed ignominiosamente le sciabole per gli sfregiarono.

I fatti avvenuti a Fiume sembrano essere stati provocati dal fatto che un battaglione croato di ritorno in città, voleva bandiere croate. La Polizia vi si opose, ne nacque un conflitto. Il giorno dopo avvennero fatti sanguinosi.

La disgregazione dell'Austria

Roma, 26, notte.

Sotto il titolo: «La Slavia e il dissolvimento della Monarchia di Absburgo» il professor [illegible] della Università di Milano pubblica [illegible] nella quale dopo aver [illegible] che la pace [illegible] non è più [illegible] dice che [illegible] Austria-Ungheria [illegible] Absburgo, Asburgo gli italiani [illegible] Austria-Ungheria [illegible] Carlo, [illegible] dall'ultimo [illegible] Il Conte [illegible] Austria-Ungheria [illegible] dopo aver [illegible] quali [illegible] Consiglio nazionale [illegible] vogliono restare entro [illegible] zione nemmeno rimanere [illegible] A Zagabria si [illegible] Anche il destino dell'Ungheria [illegible] destinato; pure essa si [illegible] Tutta la Monarchia danubiana va in pezzi, [illegible] possibile la continuazione della guerra. L'esercito austro-ungarico ancora [illegible] non potrà a lungo andare [illegible] direzione della Monarchia [illegible] Austria-Ungheria [illegible] economica pure essa, e la Mitel Europa [illegible] ha cessato di esistere. Mostriamo la [illegible] e la forza militare e civile necessaria per far maturare questa promettente situazione e avremo così compiuto i destini d'Italia».

Il banchetto in onore del Comitato interalleato

Un discorso del Lord Cancelliere

Londra, 26, notte.

Lord Finlay, Lord Cancelliere, ha presieduto [illegible] nella Galleria Reale, nella Camera di Londra, un pranzo offerto dal governo al Comitato interalleato [illegible] Tra gli invitati erano [illegible] Francia, e i rappresentanti [illegible] Belgio, della Serbia, del Brasile, della Grecia, del Giappone e della Cina, Lansing, ambasciatore degli Stati Uniti, i membri del Governo britannico e i membri delle due Camere del Parlamento, i capi militari di terra e di mare, i rappresentanti [illegible] Dominions e delle Colonie e numerose altre personalità. Il Lord Cancelliere espresse il dispiacere di Lloyd George di non essere potuto intervenire a causa di urgenti affari pubblici e lesse un telegramma di saluti del Re del Belgio al Comitato interalleato. Lord Finlay ha soggiunto: «La Francia ha una storia gloriosa; essa può ben dire di aver una pagina più gloriosa di quella che sta ora scrivendo colle sue gesta di guerra. Ora sarà così quando l'Alsazia e la Lorena saranno restituite alla Francia, da cui non avrebbero mai dovuto essere separate». L'oratore desidera esprimere alla Francia la riconoscenza di tutti gli Alleati per gli eroici sforzi fatti da Foch. La Francia ha un grande generale e molte volte un capo illustre, ma non ne ebbe mai uno più grande di Foch, parlando poscia dell'Italia, terzi disse che gli italiani dettero prova di un grande valore e che non persero terra e difendono i diritti della Italia e di tutta la razza latina. Ha ammirazione per il Re Vittorio Emanuele, per il suo governo e per il suo esercito. Non possiamo dimenticare che l'Italia, o ciò sarà a suo eterno onore, respinse la proposta della Germania, che le domandava di mantenere la neutralità in guerra. L'Italia sapeva che si trattava di una guerra di aggressione e non di una guerra difensiva, e che essa non si allontanerebbe mai con la Germania e l'Austria per una simile causa. Quanto al Belgio, nessuno ha pronunciato il suo nome senza pensare all'ingiustificabile torto di cui fu vittima da parte della Germania. Nessun compenso può ripagare questo torto e nessuno ammirerà mai abbastanza l'eroica attitudine del Belgio. Il Belgio possiede realmente ciò che noi stessi Spagnoli.

Lord Finlay parla lungamente dei salvataggi alleati compiuti dal [illegible] per terra e per mare [illegible] dell'assistenza [illegible] data alle donne [illegible] dalle [illegible] Cross, dell'Y. M. C. A. della Chiesa, [illegible] Lansing, [illegible] della Camera dei Comuni, [illegible] del Governo britannico e i membri delle due Camere [illegible] ufficiali

Cronaca Cittadina

L'azienda municipale dei combustibili

Per la seduta del Consiglio comunale fissata domani alle ore 15,30 è all'ordine del giorno per l'approvazione, tra le altre, una deliberazione di Giunta relativa alla provvista di combustibile e vendita alla cittadinanza nella stagione invernale 1917-18. Ha riferito l'assessore Cauda che il Municipio istituì due depositi di legna nella riviera ligure di ponente, l'uno ad Oneglia e l'altro ad Albenga e quivi si immagazzinarono circa 2500 tonn. di legno d'olivo. Perdurando, anzi essendo aumentate le difficoltà di trasporto principalmente sulla riviera di ponente per il passaggio di truppe e materiali da guerra, una piccolissima parte di tali quantitativi si potè far pervenire a Torino, e tutt'oggi si hanno ancora depositate ad Oneglia circa 2000 tonnellate di legna. Nessuna assegnazione di coke o di altro carbone si potè ottenere. Intensificò quindi il Municipio gli acquisti di legna e la produzione di agglomerati ad interessò ed ottenne il valido aiuto del Commissariato generale dei combustibili. Il Commissariato generale dei combustibili acquistò e concesse in esercizio a favore del Comune di Torino importanti apprezzamenti boschivi e cavo di torbe e lignite. L'Amministrazione si assicurò, mediante l'intervento del Commissariato predetto, l'acquisto di tutta la produzione di agglomerati speciali della miniera di Valdarno e di altre minore qualità di lignite e torba. Si potè così anche per questa gestione largamente provvedere alle esigenze dei servizi municipali ed al fabbisogno della popolazione. Le pratiche relative alla provvista dei combustibili furono dapprima esperite esclusivamente dall'Ufficio di Economato; in seguito per la crescente importanza che l'azienda andava assumendo, vennero affidate, anche per ragioni di competenza, a speciale reparto tecnico le opere relative all'acquisto ed al taglio dei boschi, nonchè l'esercizio delle miniere di torba e lignite. Venne così garantito per tali lavorazioni un Servizio tecnico dei combustibili.

Per l'intensificazione degli acquisti di legna fu necessario istituire nuovi locali di deposito: vennero così aperti altri magazzini, oltre quelli della «Stadium» e di via Monterosa, già esistenti, nelle seguenti località:

In piazza d'Armi. — Il magazzino occupa duplicata una superficie di mq. 17.000, e, ampliato nella prima volta sino a 25.000 mq., in seguito alla provvista delle torbe ed all'intensificata lavorazione degli agglomerati si abbisognò ad un nuovo ampliamento, alla costruzione di tettoie, cosicchè attualmente la superficie totale è di mq. 45.000, di cui mq. 3500 di tettoie e mq. 250 di locali per uffici, magazzini e laboratori. Il perimetro del magazzino è di oltre mq. 900. Un binario di manovra che si stacca da quello delle tramvie di Orbassano, lungo m. 200, permette l'inoltro diretto dei vagoni dalla stazione ferroviaria di P. S. e da quella tramviaria di Trana. — Un altro tronco interno, di mt. 300 di sviluppo, porta all'estremità del magazzino ove sono i depositi di torba, di agglomerati e di carbone di legna. Azionate da forza elettrica con motori indipendenti, funzionano attualmente n. 8 seghe, di cui 6 circolari e 2 a nastro.

Magazzino di via Brugnone — (nei locali della Società «Il Velox»). — Misura mq. 1500 di superficie, di cui mq. 400 sono coperti. Funziona una sega circolare.

Magazzino di Porta Palazzo. — Occupa una parte della nuova tettoia di levante del mercati. Misura una superficie di mq. 1800, di cui 1300 mq. sono di area coperta. Funziona una sega circolare.

Magazzino del corso Bramante. — Raccolto direttamente colla rete delle tramvie piemontesi, applicato esclusivamente per il ritiro della legna proveniente dalle requisizioni di boschi di Demonte e di Vinadio. Misura una superficie di mq. 17.600, di cui mq. 1000 di area coperta con tettoie. Funzionano due seghe a nastro e due circolari.

Il rendiconto della gestione è riassunto in un prospetto, nel quale i prezzi dei combustibili previsti dal Servizio tecnico vennero stabiliti tenendo conto delle spese d'impianto in relazione alla produzione complessiva presunta e da cui risulta una perdita di esercizio di lire 170.526,25, dalla quale però devono dedursi L. 28.935,81 eccedenza attiva delle precedenti gestioni, anni 1915-16, 1916-17, per guisa che la perdita effettiva dall'inizio della gestione al 31 marzo 1918 si restringe nella cifra di L. 97.530,54, oltre agli interessi sulle somme anticipate.

La distribuzione della tessera per il latte

1. — A cominciare da lunedì prossimo, 28 ottobre corrente, presso le Sezioni di Polizia municipale, dalle ore 8,30 alle 18, verrà effettuata la distribuzione della tessera speciale per l'acquisto del latte, che andrà in vigore il 1.o novembre p. v.

2. — Per esigenze di stampa, la suindicata distribuzione avrà luogo nei giorni 28, 29 e 30 ottobre alle famiglie composte da una o cinque persone, e il giorno 31 ottobre alle famiglie composte di oltre cinque persone, esclusi gli istituti, gli esercizi, gli ospedali, ecc.

3. — Per poter ritirare la tessera per il latte occorre presentare la tessera generale di razionamento in vigore, che verrà stampigliata a comprova dell'avvenuta consegna nella tessera per il latte. Senza questa sarà sprovvisto il numero della tessera generale di razionamento, a scopo di identificazione del rispettivo titolare.

4. — Per evitare eccessivi agglomeramenti di persone, si invitano i partinai, i Circoli, le Associazioni, le Cooperative, ecc., a provvedere al ritiro delle tessere per i rispettivi inquilini o soci.

5. — In dipendenza delle suesposte disposizioni, col 1.o novembre p. v. l'acquisto del latte non potrà più farsi mediante presentazione della tessera generale di razionamento, come ora si pratica, ma esclusivamente con l'uso della tessera speciale.

Il censimento degli esoneri agricoli

Il Commissariato Agricolo Provinciale ha ordinato il censimento di tutti gli esonerati o dispensati per ragioni di agricoltura. Quelli di essi che risiedono nel Comune di Torino devono presentarsi col foglietto di congedo o di dispensa al Sindaco (via Garibaldi, 16, Ufficio del Lavoro) nei giorni 27, 28 e 29 ottobre. Al trasgressori verrà tolta l'esonero e la dispensa.

I cinematografisti in Prefettura

I rappresentanti della Federazione cinematografisti del Piemonte si recarono ieri in Prefettura per notizie intorno alla chiusura dei loro locali, ordinata nei riguardi del numeroso pubblico concorrente. Il rappresentante del Prefetto, dopo aver data buona parola circa il decrescere dell'influenza, dichiarò di sperare che le condizioni della salute pubblica saranno presto soddisfacenti, in modo che tutti i locali di spettacoli possano riaprirsi entro la prima decade di novembre.

La ripresa degli studi

La Direzione del Regio Istituto commerciale Quintino Sella comunica che gli esami della sessione autunnale, temporaneamente sospesi e quelli di ammissione alle classi superiori alla prima, cominceranno il giorno 5 novembre, secondo l'orario pubblicato all'albo della scuola. Con altro avviso sarà data comunicazione dell'inizio degli esami di integrazione per gli alunni provenienti dai ginnasi reali e pareggiati. Le iscrizioni ai corsi e agli esami di integrazione di cui sopra si chiuderanno improrogabilmente col giorno 15 novembre.

***

In relazione all'ordinanza del Prefetto della Provincia, con cui venne disposto che col giorno 4 novembre p. v. abbia termine, per tutte le scuole, la sospensione degli esami della sessione autunnale, gli esami nelle scuole elementari avranno inizio nei giorni seguenti: 5 novembre: esami di ammissione e di promozione; 7 novembre: esami di compimento e di licenza; 12 novembre: esami di maturità. Le iscrizioni ai suddetti esami si riceveranno nei giorni 31 ottobre corrente e 3 novembre prossimo.

Il censimento dei profughi

Per ragioni di servizio la consegna delle schede ai profughi per la relativa compilazione è limitata dalle ore 9 alle 14 di ogni giorno, nei locali del Teatro Trianon.

I TELEFONI DELLA «STAMPA» PORTANO I NUMERI 25-60 DIREZIONE - 11-80, 11-15 REDAZIONE - 25-01 SECONDO LA CABINA (INTERCOMUNALE)

I prezzi della frutta e verdura

FRUTTA

Castagne fresche comuni: ingrosso al Mg. da L. 9 a 10; al minuto al Kg. da L. 1,05 a 1,15.

Castagne scelte: ingrosso al Mg. da L. 10 a 12; minuto al Kg. da L. 1,15 a 1,30.

Castagne marrone: ingrosso al Mg. da L. 13; al minuto al Kg. L. 1,50.

Limoni a cesti: ingrosso al Mg. da L. 25 a 30; al minuto, cadauno, 1.a qualità da L. 0,15 a 0,20; 2.a qualità L. 0,10.

Mele: ingrosso al Mg. da L. 15 a 20 minuto al Kg. extra da L. 4 a 6, comuni da L. 1,50 a L. 2,50.

Pere: ingrosso al Mg. da L. 12 a 30; minuto al Kg. extra da L. 6 a 8, 1.a qualità da L. 3 a 4,50, 2.a qualità da L. 1,75 a 2,50.

Pesche scalfiere: ingrosso al Mg. da L. 25 a 80; minuto al Kg. L. 3,50.

Uva extra; comuni le specialità: ingrosso al Mg. da L. 20 a 30; minuto al Kg. da L. 2,50 a 4.

Uva da tavola: ingrosso al Mg. da L. 14 a 18; al minuto al Kg. da L. 1,90 a 2,25.

Uva americana: ingrosso al Mg. da L. 12 a 14; minuto al Kg. da L. 1,65 a 1,80.

VERDURE

Aglio: ingrosso al Mg. da L. 10 a 12, minuto al Kg. da L. 1,15 a 1,40.

Carote: ingrosso al Mg. da L. 5 a 6; minuto al Kg. da L. 0,60 a 0,70.

Cavoli a testa: ingrosso al Mg. da L. 3 a 6; minuto al Kg. L. 0,50.

Cavoli a numero: alla dozzina da L. 2,50 a 12; minuto: oltre 1 Kg. L. 1, circa 1 Kg. 0,20, circa 1/2 Kg. 0,30.

Cipolle: ingrosso al Mg. da L. 5 a 5,50; minuto al Kg. da L. 0,65 a 0,75.

Cipollini: ingrosso al Mg. da L. 9 a 12,50; minuto al Kg. da L. 1,20 a 1,50.

Fagiuoli in grana resina: ingrosso al Mg. da L. 10 a 13,50; minuto al Kg. da L. 1,35 a 1,80.

Fagiuoli mitili: ingrosso al Mg. da L. 8 a 9; minuto al Kg. da L. 1,10 a 1,20.

Patate: ingrosso al Mg. da L. 7,50 a 9; minuto al Kg. da L. 0,85 a 1.

Patate obliache: ingrosso al Mg. L. 12; minuto al Kg. L. 1,40.

Peperoni extra, gialli e rossi: ingrosso al Mg. da L. 11 a 13; minuto a Kg. da L. 1,50 a L. 1,75.

Peperoni comuni: ingrosso al Mg. da L. 5 a 6; minuto al Kg. da L. 0,50 a 0,75.

Pomidoro: ingrosso al Mg. da L. 9 a 12; minuto al Kg. da L. 1,25 a 1,50.

Rape: ingrosso al Mg. da L. 2,75 a 3,25; minuto al Kg. da L. 0,35 a 0,45.

Spinaci: ingrosso al Mg. da L. 16 a 18; minuto al Kg. da L. 1,85 a 1,95.

Zucche: ingrosso al Mg. da L. 3 a 4,50 minuto al Kg. da L. 0,35 a 0,55.

Seguendo la Cronaca

In tutte le cose

si trova di sceglierne a via Nuova. Così è per il busto. La signora, le signorine, sono sicure di avere sotto la strada migliore prendendo via Garibaldi, dove, al N. 5, sulla difficile piazza Borgo Dora, presso la farmacia Ditta Maria Pepe, le forme di busto più eleganti e perfette, comode e convenienti. Per esempio chiedere il Catalogo speciale, che si spedisce gratis.

Apertura di Scuola

L'Istituto Superiore di Coltura Femminile, stenografia, dattilografia, contabilità, preparazione all'abilitazione all'insegnamento nel Tirocinio e di Ragioniere presso la casa «Il più serio Istituto di coltura professionale». Chiedere programma. Vedere Ufficio, Piazza Castello, 26 — telefono 42-73.

Ditta GIOVANNI BERTONE

Le Stoffe di mezza stagione

e quelle invernali, ricevute da questa appezzata Ditta (via IV Marzo, angolo via Milano) sono quanto di meglio si possa bramare, come tessiture e disegni e come convenienza assoluta di prezzi.

La blouse più elegante

si trova nel grazioso negozio di *Confezioni di via S. Teresa*, 12. Così pure il meglio assortimento di *Gelts* eleganti, in seta e in pura lana, modelli di *Foulards* e *pezze di velluto*.

OLDRODY

il migliore inglese di via Roma, 35 è ricercatissimo fornito di biancheria, camicie, guanti, calze per uomo, e di un grandioso assortimento di scarpe e calze per signora.

I Divertimenti

CHARLOT si avvicina

L'arrivo di Charlot, accompagnato da Pierrette, non è lontano. E ci fece appetire anche gli ultimi rimasugli di riferenza a lui andranno, perchè il riferire le buone notizie è, buon sangue scaccia tutti i malanni, influenza compresa. Ma dove si pubblicò nulla precisato questo buon sangue? Naturalmente in *Cinema Italia*, la rivista fotografica e cinematografica, avvenuta in questi giorni, la cui nascita all'attività dei primissimi della classe.

Norme per la corrispondenza commerciale con l'estero

La Camera di commercio di Torino comunica le seguenti disposizioni atte ad agevolare l'opera degli Uffici di Posta estera, per quanto che la corrispondenza commerciale con l'estero abbia il più sollecito esame. Per che la corrispondenza si limitino alle parti e adempiere rintuzzione dei singoli affari senza considerare motivo e considerazioni di altro genere. Se che esso portino l'indicazione precisa e completa del mittente e siano firmate in modo chiaramente, leggibile, non da impegnare gli falsarii, ma da gerenti o amministratori e legali o direttori, esso da persone, pure che direttamente responsabili, autorevoli e di notoria rispettabilità.

Il nuovo fascicolo della "Stampa Sportiva"

È uscito il N. 41 della *Stampa Sportiva* di particolare della Guerra) che è reso particolarmente interessante dai numerosi avvenimenti politici e sportivi di cui riportano bellissimi negativi fotografici. Così le Sport in Toscana, il Circuito di Orbassano, l'esercito guerriero, Trento e Trieste, il campionato del campionati ciclisti Bellani, ecc. Lo stesso fascicolo contiene la seconda puntata di un interessante studio sull'autoavviazione nell'esercito. La popolare rivista trovasi in vendita ovunque e costa 30 centesimi.

Carro, cavalle e 30 mila lire di tessuti di furtiva provenienza sequestrati

All'ufficio compartimentale di P. S. presso le Ferrovie venne informato che in una stazione sito al N. 21 di via Galliari, era stato collocato da ignoti e lasciato in deposito un certo carico di una quantità di tessuti di genere diversi. Il capo ufficio rag. Ilgheti fece eseguire le opportune indagini dal delegato Rossi, e poichè ne venne che avevano collocato il carro in altro personale si presentarono per ritirare la roba, probabilmente perchè avevano avuto sentore della presenza della polizia. Il funzionario procedette al sequestro del carro e dei tessuti in attesa di poter accertarne la provenienza. Si tratta di 25 pezze di flanella di panno grigio-verde, e di 26 coperte use militare. Gli oggetti non sono stati asportati contenenti del talco nella quantità di 40 chilogrammi circa. Il carro è tinto in verde, pesante su molle, in pessimi stato. Sarebbe stato rubato dal fabbricante Sarfelli-Mendovi. Per la scarsa luce in cui si trovano i numeri poco visibili, il carro era trainato da una cavalla nera, giustosso tedeschetto. Per cura dell'ufficio compartimentale l'animale è stato messo a pensione, e si gode un po' di buon riposo, ben meritato dopo le fatiche e le emozioni a cui fu sottoposto dagli ignoti bricconi.

All'Ospedale

Certa Maria Maddalena, d'anni 63, abitante in corso Principe Oddone, 11, cadendo di sopra in via Garibaldi, si ruppe il femore sinistro. Il medico Capo, del pio San Giovanni, la dichiarò guaribile in 120 giorni.

— L'operaio Oliveri, scapolino, d'anni 36, per un incidente di lavoro riportò una contusione ad un braccio. Il dottor Melanotte, pure del San Giovanni, la dichiarava guaribile in 40 giorni.

I ladri

Una giovane sconosciuta rubò alla ditta Panna e Landriani in corso Oporto 2 un *soprabito* da donna di valore di L. 50.

Il custode Mussino Lodovico in via Lagrange 35, in denunzia dell'orologio e del portafogli contenente L. 50.

Ignoti rubarono una quantità di biancheria del valore di L. 120 a Rosita Domenica, abitante in corso Principe Eugenio N. 2.

Altro furto venne commesso ieri ai danni di Cavaliere Giuseppe, di Carmine, abitante in via Cernaia 40, in persona Pietro Lanza e Cellerai, in via Cernaia 40, in persona Pietro Lanza e Cellerai, in via Cernaia 40, in persona Pietro Lanza e Cellerai,

ULTIME NOTIZIE

Ludendorff
messo a disposizione

BASILEA, 26.

Si ha da Berlino questo dispaccio ufficiale: **L'imperatore, accettando la domanda di ritiro del generale Ludendorff, lo ha messo a disposizione.**

La violenza della lotta
sul fronte della Mosa

PARIGI, 26.

Un comunicato dello Stato Maggiore dell'esercito americano in data del pomeriggio di oggi dice: **Sul fronte di Verdun il nemico estese ieri i suoi sforzi alla riva occidentale della Mosa, tentando di strappare i guadagni dei giorni precedenti. Dopo preparazione di artiglieria il nemico attaccò tra il bosco di Ruppes ed il bosco di Ganthenville. Fu respinto dopo violento combattimento e subì gravi perdite. Le posizioni furono mantenute. Sulle due rive della Mosa il fuoco violento d'artiglieria continuò tutta la notte. La battaglia cominciata da due mesi continua con intensità sostenuta, raggiungendo a momenti un'estrema violenza. Il nemico oppone alla nostra avanzata una resistenza accanita, a causa dell'importanza del settore, rinforzando continuamente le Divisioni provate. Dal 26 settembre catturammo 20 mila prigionieri, oltre 150 cannoni, mille mortai da trincea e varie migliaia di mitragliatrici.**

Progressi inglesi
nel settore di Valenciennes

LONDRA, 26.

Il comunicato del maresciallo Haig in data del pomeriggio di oggi dice: **Stamane le nostre truppe hanno compiuto una felice operazione locale ai margini del bosco di Mormal, impadronendosi delle colline a sud del monte Carnel e del villaggio di Engle Fontaine, facendo un certo numero di prigionieri. A nord le nostre pattuglie hanno progredito in alcuni punti a nord della ferrovia Le Quesnoy-Valenciennes. Un risoluto contrattacco sferrato dal nemico ieri sera contro le nostre posizioni, sulla ferrovia a nord di Maing, venne respinto alla baionetta dalle nostre truppe della 51.a Divisione, con gravi perdite per il nemico. Abbiamo avanzato la nostra linea fra Valenciennes e Tournai ed abbiamo fatto dei nuovi progressi e preso i villaggi di Odenez e di Maulde.**

Le bande albanesi prendono le armi
contro gli austriaci in ritirata

COMANDO SUPREMO, 26.

ALBANIA. — **Avanguardie italiane sono a contatto col nemico sul basso Mati. Bande albanesi, alzata la nostra bandiera, hanno preso le armi in senso dell'Italia contro gli austriaci in ritirata, infliggendo loro perdite rilevanti. Ricognizioni aeree segnalano numerosi incendi a San Giovanni di Medua.**

DIAZ.

Pola e Lagosta bombardate

ROMA, 26.

L'Ufficio del Capo di Stato Maggiore della Marina comunica: **Nella decorsa settimana l'aviazione della R. Marina ha effettuato frequenti esplorazioni sulla costa albanese e sulle retrovie del nemico fino oltre Antivari. Il giorno 22 una squadriglia di idrovolanti ha bombardato gli hangars di Lagosta colpendoli in pieno; e 43 apparecchi, dei quali tredici americani, hanno rovesciato oltre due mila chilogrammi di esplosivo sulle opere militari della piazzaforte di Pola. Un grosso hangar è stato distrutto. Apparecchi nemici levatisi in difesa ed il nutrito fuoco antiaereo non hanno impedito agli arditi aviatori la completa esecuzione dell'attacco. Essi sono rientrati incolumi alla base. Il nemico ha reagito soltanto con l'invio di un apparecchio sul litorale di Venezia, verso l'alba del 22.**

I progressi dello sforzo militare americano
2.983.971 combattenti hanno varcato l'Oceano

Washington, 25.

[illegible] la guerra [illegible] Presidente Wilson [illegible] Nello stesso tempo [illegible] Nella sola [illegible] al 21 [illegible] Addetto [illegible] di [illegible] Inoltre [illegible] Nello stesso [illegible] Nel [illegible] Nello stesso [illegible] Nello stesso [illegible] Nello stesso